

Delta Manca l'unità per fermare le trivellazioni

Polesine diviso nel dire no alle trivelle. Questa l'immagine uscita dal convegno "Trivelle senza senso", organizzato da Italia nostra e ambientalisti.

Fraccon a pagina IX

«Manca l'unità contro le trivelle»

► L'arezza del presidente del Parco, Moreno Gasparini al convegno organizzato da Italia Nostra e ambientalisti ► «Il no di alcune associazioni di categoria è stato tiepido e poco convinto: 31 Comuni su 50 hanno siglato l'appello»

ADRIA

Polesine diviso nel dire no alle trivelle. Questa l'immagine che ne è uscita dal convegno "Trivelle senza senso", organizzato da Italia nostra Rovigo e dal coordinamento dei Comitati polesani per l'ambiente, ad Adria, nella casa delle associazioni di via Dante. A mettere il dito sul problema il sindaco di Loreo e presidente dell'ente Parco, Moreno Gasparini, ed il primo cittadino di Adria, Omar Barbierato. «Non mettiamo in piazza le nostre divisioni» - ha precisato Gasparini in attesa di una manifestazione che si dovrebbe tenere ad Adria - dal momento che non tutto il Polesine è unito in questa battaglia. Il no di alcune associazioni di catego-

ria è stato tiepido e poco convinto. Solo 31 Comuni su 50 hanno sottoscritto la lettera che abbiamo inviato loro».

PARCO UNITO

All'interno del Parco invece per il presidente il fronte del no è convinto e compatto: «Tutte le nove amministrazioni comunali, pur di diversi colori politici sono unite, concordi e schierate sul fronte del no. Paghiamo dazio ad una politica energetica miope portata avanti dai diversi governi, di colori politici diversi, negli ultimi vent'anni». Non si da per vinto Gasparini. «Dobbiamo fare fronte comune. Abbiamo un territorio e un patrimonio naturale che dobbiamo difendere, tutelare e valorizzare».

DISINFORMAZIONE

«È stata fatta una grande campagna di disinformazione - ha spiegato Barbierato - e ci hanno fatto apparire come quelli che dicono di no a tutto, a prescindere. Una grande bugia per chi abita il Polesine. Noi al siste-

ma energetico italiano abbiamo già dato con il rigassificatore. Ogni anno paghiamo una tassa ai consorzi di bonifica per poter vivere il nostro territorio. Perché hanno tolto Venezia e Trieste dalla mappa delle estrazioni. Siamo noi gli unici patrioti? Perché non siamo scesi in piazza prima? Il rischio di fare una manifestazione è molto alto. Dobbiamo prima sensibilizzare le persone. Ci deve essere la massima partecipazione, altrimenti avremo fallito e ci faremo del male».

Assieme ai due primi cittadini, l'avvocato Matteo Ceruti, ambientalista e consigliere di Italia nostra, Giancarlo Mantovani direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, Claudio Pigato ingegnere civile ed esperto di subsidenza. A moderare i lavori Vanni Destro esponente dei comitati e Fabio Bellettato, presidente di Italia Nostra Rovigo.

EFFETTO ESTRAZIONI

Numeri e cifre della subsi-

denza sono stati spiegati da Mantovani. «In un solo anno nel 1957, il suolo è calato di 30 centimetri, di due metri nel decennio cinquanta e di tre metri dal 1951 al 1970. Anche se i pozzi sono fermi dal 1961, dal 1983 al 2008 il suolo è calato di altri 50 centimetri. Significativo l'esempio del ponte di Ca' Mello, alzato di un metro e 70 centimetri».

Sabato alle 16, sempre la casa delle associazioni di via Dante ospiterà, per la regia di Rifondazione Comunista e Unione Popolare, l'incontro "No trivelle e fossile: sì rinnovabili e comunità energetiche". Interverranno il sindaco Barbierato, Destro del coordinamento dei comitati ambientalisti "Polesine no trivelle", Massimo Mazzer dirigente di ricerca del Cnr, dipartimento di ingegneria, informatica ed energia, Elena Mazzoni responsabile nazionale ambiente Prc -Se, Giosuè Mattei, segretario generale Flai -Cgil Veneto. Coordinerà i lavori Diego Foresti.

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADRIA Il dibattito effettuato (nel tondo) e una piattaforma



Peso: 25-1%, 33-44%